

Il progetto

Ecco “Non uno di meno” No alla povertà educativa

Il bando della Regione contro la dispersione scolastica tra i ragazzi

Chiara De Francesco

L'obiettivo del bando “Non uno di meno” promosso dalla Regione Lazio e dall'impresa sociale “Con i Bambini”, per un totale di un milione di euro in stanziamenti, è contrastare i rischi della dispersione scolastica soprattutto in questo momento di emergenza collettiva. Sono sei i progetti selezionati e si svolgeranno tutti nel Lazio, nella fattispecie a Viterbo, Rieti e Frosinone, una nella provincia di Roma (Castelli Romani) e due nel comune di Roma (quartiere San Basilio e Lunghezza). I progetti sono rivolti ai bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni e alle loro famiglie, nel totale saranno coinvolti 1.850 minori, 1.100 nuclei familiari e oltre 100 docenti.

«Lo stanziamento da parte della Regione Lazio di 500 mila euro in co-programmazione con l'impresa sociale Con i Bambini, ha come prima finalità quella di essere un sostegno concreto per i minori e le famiglie più fragili che vivono in condizione di povertà educativa», ha commentato l'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare ed Enti locali, Alessandra Troncarelli. «L'avviso pubblico ‘Non uno di meno’ - prosegue l'assessore - nasce con l'obiettivo di contrastare i rischi di dispersione scolastica con progetti pratici da realizzare nei quartieri del Lazio caratterizzati da un alto grado di vulnerabilità sociale, ma vuole anche essere di supporto ai ragazzi nell'affrontare le possibili conseguenze che la pandemia ha riversato sull'organizzazione didattica e sull'apprendimento. Investire sui giovani equivale a investire sul nostro futuro e la Regione Lazio intende dare una risposta e un aiuto a coloro che



vivono importanti mesi di formazione in un contesto storico complesso e particolare come quello di un'emergenza sanitaria. Non bisogna infatti sottovalutare - conclude Troncarelli - che la povertà educativa incide ancor più in questa fase, andando così a minare possibili competenze future e aspirazioni». **Marco Rossi-Doria**, Vicepresidente di “Con i Bambini” ha invece dichiarato: «Puntiamo sulle “comunità educanti”, dalla scuola agli enti locali, alle associazioni, alle famiglie e agli stessi ragazzi, per arginare insieme un fenomeno che

Per tutti i bambini, di età compresa tra i 6 e i 13 anni, e le loro famiglie

con l'avanzare della crisi economica, delle disparità sociali ed educative prodotte e ampliate dall'emergenza Covid, rappresenta una minaccia concreta non solo per ragazzi e famiglie in seria difficoltà, ma più in generale per il futuro del Paese. Occorre aprire “cantieri educativi”, avere presidi più forti, offrire sostegno e opportunità a bambini, ragazzi e famiglie, supportare le scuole. In tal senso questo bando offre una valida risposta al territorio, con sei interventi che si aggiungono a quelli già avviati direttamente con il Fondo». ●